Anno VIII. Udine – Venerdì 16 Maggio 1890. N. 116.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Democrazia legalitaria

Il Congresso radicale, raccolto in Roma, ha in tre sedute terminati i suoi lavori.

La brevità della discussione è prova da aggiungersi alle altre che abbiamo del come il partito radicale legalitario intenda assolutamente entrare nel campo dei fatti divorziando pienamente dalle discussioni accademiche sulla forma di governo e da ogni dibattimento che esca da un terreno pratico e fertile di buone e pronte riforme.

Altra volta ci occuperemo della relazione Cavallotti e dei punti principali del programma che la democrazia radicale presenta al paese, dicendo dove noi conveniamo e dove dissentiamo.

Oggi vogliamo limitarci a segnalare l'ordine perfetto con cui si sono svolti i lavori di un Congresso che l'autorità politica guardò a torto con sospetto quasi avesse a dolersi che a bandiere spiegate e a tamburo battente entrassero nell'orbita delle istituzioni, democratici e repubblicani che oltre un passato patriottico hanno largo seguito di aderenze nel paese.

Altra osservazione d'ordine generale da farsi è che non è del caso lasciar passare sotto silenzio, ed è l'adesione di molti socialisti al programma annunciato dall'on. Cavallotti.

Questi socialisti, senza rinunciare agli ideali e alle formole loro, ammettono così che per ora, le istituzioni non sono d'ostacolo allo svolgimento delle libertà pubbliche e di quei progressi sociali che debbono assicurare al paese e ai lavoratori dei campi e delle città i benefizi *lungamente* attesi.

Se il Congresso radicale di Roma non avesse avuto altro risultato che quello di attrarre nell'orbita di un'azione politica e sociale pratica e seria, elementi che finora traevano forza apparente pel fatto che vivevano di una vita che non rispecchiava i bisogni dell'*oggi*, avrebbe del tutto giustificata la sua ragione d'essere e sarebbe pur sempre stato il benvenuto.

Degna di encomio pare a noi sia pure la deliberazione presa dai democratici raccolti a Roma, di appoggiare nelle elezioni quei candidati che senza avere accettato il programma radicale legalitario, intendono che criteri liberali presiedano al reggimento della cosa pubblica.

Si consoliderà per tal modo quella alleanza non di persone, ma di idee che pel passato ha *esistito* fra progressisti, democratici e radicali in contrapposizione all'unione degli elementi moderati, conservatori e clericali.

In complesso può dirsi che il Congresso radicale di Roma ci ammaestra del come si possa senza uscire dalla legalità e procedendo non all'impazzata ma per gradi, in breve corso di anni realizzare un complesso di riforme benefiche, le quali senza urtare contro i dogmi dell'attuale ordinamento sociale e senza distruggere le istituzioni, riesciranno utili al paese.

La democrazia italiana discendendo dalle regioni inaccessibili dell'ideale per studiare la vita pubblica in tutte le sue manifestazioni politiche e sociali si appresta a divenire un partito di Governo, pronto all'occorrenza a mettersi alla testa della nazione per interpretarne i desideri e le aspirazioni.

Discutere se la monarchia potrà ognora lealmente seguire il movimento democratico, non pare a noi sia quistione da trattarsi in oggi.

Verrà essa in discussione quando dall'alto si frapporanno ostacoli ai progressi della democrazia, quando si tenterà di arrestare il cammino trionfale delle idee e dei principii.

Allora, non ora, si potrà parlare della forma di governo senza sentirsi a dire che le minoranze intendono sostituirsi alla nazione, che i pochi vogliono imporsi colla violenza ai plebisciti.

Batta quindi la democrazia il campo della legalità, e si stringa concorde in un fascio solo a provare che il suo nuovo atteggiamento mira a scopi ben definiti e pratici.

Che gli anarchici, gli intransigenti repubblicani e gli irragionevoli socialisti stiano fuori dell'azione democratica non sarà un guaio, anzi è da desiderarsi che ciò avvenga, perocchè se il numero dei combattenti, sarà minore, più sereni e posti in luce maggiormente chiara si mostreranno gli intenti della democrazia legalitaria.

La legislazione sociale in Germania

Uno de' progetti presentati dal governo tedesco al *Reichstag*, stabilisce, che le domeniche e i giorni festivi è interdetto il lavoro agli operai delle fabbriche. Saranno ammesse delle eccezioni per gli operai isolati, che esercitano un mestiere a parte.

È proibito di impiegare nelle fabbriche ragazzi minori di tredici anni.

Per coloro che hanno oltrepassato tale età si dovrà assicurare che abbiano soddisfato a tutti gli obblighi scolastici.

Il lavoro pei ragazzi al disotto dei quattordici anni, è fissato, in modo generale, a sole sei ore.

È interdetto alle operaie il lavoro notturno.

Esse non debbono neppure essere impiegate dopo le 5 del pomeriggio del sabato e la vigilia dei giorni festivi.

La giornata di lavoro delle operaie al disopra di 16 anni non potrà oltrepassare le 11 ore.

Il progetto contiene, inoltre, una serie di misure protettrici della vita e e della salute.

Esso interdice di pagare in natura una parte dei salarii.

Il progetto dà un'attenzione speciale alla gioventù. Esso provvede a che le scuole di perfezionamento sieno regolarmente frequentate.

Il progetto tratta *pure della* rottura dei contratti tra padroni ed operai e dell'eccitamento a romperli.

Ogni violazione degli impegni sottoscritti implicherà danni e interessi che dovranno pagarsi dalla parte lesa.

Ecco le disposizioni principali del progetto governativo di legge sui tribunali industriali di arbitrato in caso di conflitti tra i padroni e gli operai.

La competenza dei tribunali industriali si estenderà a tutti i dissensi sull'ammissione, la fissazione o lo scioglimento dei patti stabiliti tra proprietari ed operai sulle pretese, *circa le mercedi* e le indennità.

I tribunali risolveranno pure le questioni relative al pagamento, da parte degli operai delle quote che devono pagare per l'assicurazione in caso di malattia, ecc.

Il comune dovrà sostenere le spese dei tribunali.

Il presidente ed il suo sostituto saranno eletti per una metà dai proprietari e per l'altra metà dagli operai.

Quelli che prendono parte all'elezione devono aver compiuto il venticinquesimo anno d'età ed avere, da almeno due anni, una occupazione nel rispettivo distretto.

Un seggio si compone di tre membri (compreso il presidente).

Il tribunale provinciale decide in caso *di appello*. Per ogni processo sarà prelevata una competenza che sarà fissata in proporzione della vertenza da risolversi.

Il progetto contiene inoltre le norme relative all'azione dei tribunali industriali, quali uffici di conciliazione.

L'attuale forza delle flotte da guerra europee

Da un recentissimo lavoro del signor E. Durassier, competentissimo scrittore di cose di marina, si rilevano le seguenti notizie sulle attuali forze delle principali flotte da guerra europee:

Personale: — Austria, 508 ufficiali e 11,580 marinai; Francia, 1776 ufficiali 86,136 marinai; Germania, 606 ufficiali e 12,000 marinai; Inghilterra, 1818 ufficiali e 36,852 marinai; Italia, 796 ufficiali e 25,474 marinai; Russia, 864 ufficiali e 25,474 marinai; Spagna, 839 ufficiali e 25,474 marinai.

Navi — Austria, 14 navi corazzate, 30 navi non corazzate e 57 torpediniere; Francia, 48 navi corazzate, 170 navi non corazzate e 132 torpediniere; Germania 27 navi corazzate, 35 non corazzate e 114 torpediniere; Inghilterra, 71 navi corazzate, 199 non corazzate e 161 torpediniere; Italia 19 navi corazzate, 38 non corazzate e 130 torpediniere; Russia, 88 navi corazzate, 61 non corazzate e 132 torpediniere; Spagna, 4 navi corazzate, 86 non corazzate e 14 torpediniere.

L'opuscolo di Jules Ferry sul Tonchino

È uscito or ora un libro di Ferry col titolo: *Le Tonkin et la mère patrie*. Ne è editore Vittorio Haward. Il volume si divide in due parti: la più considerevole consiste in una serie di documenti e di testimonianze riuniti dal signor Leone Sentupéry, sotto la direzione dell'ex presidente del Consiglio; questi costituiscono una specie d'inchiesta scritta, ove sono raccolte, le une accanto alle altre le impressioni di quelli che hanno visto il Tonkino, a cominciare dai missionari che penetrarono in questa contrada un secolo fa, fino ai testimoni contemporanei, soldati, marinai, agenti consolari, commercianti, industriali, medici, coloni, esploratori.

In una lunga prefazione al libro, Ferry cerca dimostrare che dai documenti raccolti emana un'impressione interamente favorevole alla colonia francese.

Ferry adopera in ciò uno stile forte di uomo convinto e malgrado delle accuse *immense contro lui e contro l'opera sua* sbagliate. Quantunque l'ex presidente del Consiglio dichiari di difendere la causa e non l'opera sua personale, tuttavia è facile le scorgere che il calore impiegato nel difendere la causa è un po' personale. « Io rivendico fieramente — egli dice — il titolo di tonkinese, con cui i cattivi ed i folli credono farmi oltraggio. »

Lo scrittore viene poi a dimostrare che la spedizione del Tonkino costò 334,800,000 lire e non un miliardo, come si dice spesso.

« *Difendere il Tonkino*, dice qualcheduno, *non è* che tempo perduto. Il Tonkino è impopolare. Che vuol dire ciò? Se si giudica gli uomini e le cose alla stregua della loro popolarità, si sarebbe spinti a recare sugli incidenti dell'jeri, sopra individui che furono l'idolo delle masse, un ben strano giudizio, che lo storico non raccoglierebbe di certo. E specialmente la politica coloniale fu essa popolare? La storia recente ci mostra che la conquista dell'Algeria non fu bene accolta in sul principio dal pubblico. L'impopolarità della Tunisia ha *fatto dimenticare* l'Algeria, poi l'impopolarità del Tonkino ha fatto dimenticare la Tunisia. »

Nelle ultime pagine Jules Ferry risponde a quelli che vogliono vedere l'origine della spedizione del Tonkino non nella continuazione di una tradizione storica, ma nell'azione occulta e nei consigli machiavellici di una grande Potenza continentale.

« È proprio degli spiriti mediocri — dice Ferry — di quelli che hanno pretenzioni di finezza, il ricercare spiegazioni complicate alle cose semplici, e l'attribuire a combinazioni segrete, ai maneggi diplomatici *un'influenza* smisurata e sovente immaginaria.

« Bismark ci ha spinti abilmente alla spedizione del Tonkino e del Madagascar. È un antico ambasciatore che l'assicura. Egli forse lo crede; ma forse non è che per riflesso della credenza infondata che da vent'anni a questa parte tutti gli uomini di Stato europei siano stati marionette delle quali Bismark teneva il filo. Bisogna dunque cercare Bismark anche negli affari del Tonkino? Ma come? ma dove? Forse quando l'ammiraglio Duprè segnava il trattato del 1874, trattato che fu il principio e l'origine di tutte le nostre prove? *Forse nel* Gabinetto Duclerc-Jauréguiberry, quando l'illustre uomo preparava il progetto di spedizione, che noi abbiamo ripreso tre mesi dopo, al mese di aprile 1883? Perchè dunque non constatare una buona volta che un movimento irresistibile porta le grandi Nazioni europee alla conquista di nuove terre? La storia diplomatica di questi ultimi anni lo dimostra abbondantemente. La politica coloniale è la figlia della politica industriale. La consumazione continentale ci satura. Per avere per la prima intraveduto ciò, l'Inghilterra si pose a capo delle Nazioni industriali. „

Ferry chiude la prefazione affermando la sua piena fede nell'avvenire dell'impero asiatico francese.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 15 maggio 1890.

A diciott'anni

Vengo ora a sapere d'un tristissimo fatto avvenuto nella vicina Monselice. Era la vita in tutta la sua forza rigogliosa che lottava con l'amore, era l'affetto per i genitori, che lottava con l'affetto per la fanciulla. Questa dolorosa e terribile lotta, che si agitava in un cuore di diciott'anni, dovea avere il suo termine. E la ebbe pur troppo, ma non fu un sorriso per un'altra fanciulla, sibbene le lacrime dei genitori.

A Monselice, certo Fausto Modenese, di diciott'anni, amoreggiava con certa Guerra Elvira, che pareva accondiscendesse all'affetto del giovine sposo. Il Modenese invece temendo una ripulsa si suicidò annegandosi. Lasciò una lettera dicendo d'esser stanco della vita il

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza Biancheri.

Si discute il bilancio della istruzione pubblica e l'on. Gabelli deplora il progressivo aumento degli istituti d'istruzione secondaria sproporzionata ai bisogni del paese e perciò causa del numero grande di spostati.

Cavalletto si associa a le considerazioni di Gabelli.

Rossano si associa di gran cuore all'ordine del giorno della commissione col quale s'invitò il ministro dell'istruzione di studiare i mezzi e le norme che valgano, conciliando l'utilità della spesa colle esigenze della cultura, a trasformare e ridurre gli studi scolastici nei diversi ordini d'insegnamento secondario e superiore e proporre le relative disposizioni al parlamento.

Parla quindi l'on. Martini. Egli afferma che per rimediare ai mali accennati dai precedenti oratori e specialmente da Gabelli, occorrono leggi che riducano, parecchi degli istituti esistenti. A chi non disse essere la scuola educativa, risponde che a formare l'educazione di un popolo non è il solo maestro, ma debbono concorrere la famiglia, il teatro, le abitudini, gli esempi pubblici e privati, tutto insomma l'ambiente sociale.

Consente con coloro che sostengono che nelle nostre scuole s'insegni troppo e male, ma ripete che a provvedere *tutto ciò occorrono* leggi e conclude dicendo che quando si farà la storia della borghesia del secolo XIX, questo grande rimprovero le si farà, di avere cioè provveduto a tutto, meno che alla cosa principale per la sua esistenza, alla coltura ed all'educazione del *popolo*. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Votasi a scrutinio segreto, il progetto di legge per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini e approvato con voti 182 contro 48.

Quindi fu presentata dall'onor. Franchetti la *relazione* sulla *convenzione* addizionale tra l'Italia e Menelick.

L'onor. Elena presentò la relazione sul progetto relativo al trattamento daziario del riso, che viene di chiarata urgente.

Finalmente il Presidente comunicò un'interpellanza di Mussi ed altri deputati al Ministro della guerra sulle condizioni attuali delle fortificazioni di Roma e sulla solidità delle opere murarie relative, e quindi levò la seduta alle 6 e 40.

IN ITALIA

Fortis si dimetterà?

Il corrispondente del *Caffaro* telegrafa al suo giornale questa notizia in data del 14 corrente e stampata a grosse lettere:

« *Posso* assicurarvi contro ogni smentita possibile che l'onorevole Alessandro Fortis ha avuto una violenta scena con Crispi in seguito all'invio dei delegati nella sala del teatro Costanzi quando si erano adunati i componenti il congresso radicale. *Il* dissidio fra il ministro degli interni e il suo sottosegretario si è talmente accentuato in questi giorni che le dimissioni dell'on. Fortis sono ritenute inevitabili ed imminenti. »

Una Smentita

La notizia data da *giornali* di Genova e di Milano che l'on. Fortis intenderebbe di dimettersi, non ha fondamento.

Quel che porterà l'ambasciatore Billot a Roma.

Si assicura che quando l'ambasciatore francese Billot ritornerà a Roma, porterà seco le prime basi per le trattative sul *modus vivendi* commerciale dell'Italia colla Francia.

La *Riforma* poi conferma che Billot si è dichiarato a Parigi, soddisfattissimo delle accoglienze ricevute in Italia, e promise di caldeggiare il riavvicinamento fra i due paesi.

La cinta fortificata di Roma.

È stata presentata da alcuni ufficiali superiori del genio, l'inchiesta fatta dal ministero della guerra alla cinta fortificata intorno a Roma.

Si riconobbe che le batterie di collegamento fra i vari forti sono costruite su terreno friabile. Alcune vennero danneggiate dalle ultime pioggie.

Si tratta di molti milioni spesi assai male e la necessità di spenderne altri molti!

L'uomo del plicco.

Jeri mattina quel Becsatini, che gittò il plicco nella Camera, fu ricondotto al suo paese a cura della Pubblica Sicurezza che gli somministrò dei denari ed un vestito nuovo.

Una nuova forma di vajuolo.

Presso Raddusa (Catania) il vajuolo ha assunto forma emorragiaca e fa varie vittime. Si mandarono dei medici a studiare la nuova forma del male.

Il futuro Papa.

Il *World* di Londra, ha da Roma, che dalle coessione dell'ultimo pellegrinaggio italiano, il papa avrebbe detto ad un pellegrino napoletano:

Io spero seriamente che il mio successore abbia ad essere l'eccellente vostro arcivescovo, il cardinale Sanfelice.

Naturalmente lasciamo tutta la responsabilità di questa notizia al giornale inglese.

ALL'ESTERO

Guglielmo II e la difesa delle frontiere

A Königsberg ebbe luogo un pranzo ufficiale in cui l'Imperatore Guglielmo brindò alla Prussia orientale augurando che le sia risparmiata la guerra.

Essa però difenderà — disse — vigorosamente le sue frontiere come nel 1870, se si verificasse il caso in cui scoppiasse la guerra.

Il Processo Bulgaro.

Telegrafano da Sofia che la Corte marziale per l'affare Panitza tenne ieri la sua prima seduta formale; ma comincierà il dibattimento lunedì, onde dar tempo agli avvocati di preparare la difesa.

Il colera in Asia.

Nei villaggi di Diedis e di Bellek presso Bagdad vi furono sei morti con sintomi di cholera.

Alcuni medici di Costantinopoli si sono recati sul luogo. Fu stabilito un cordone sanitario attorno ai villaggi.

Dispacci giunti da alcune ambasciate, dicono, pure, che si tratta di cholera.

CRONACA CITTADINA

Atti della giunta amministrativa. Nella seduta di ieri la giunta amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le liste elettorali amministrative 1890 di tutti i Comuni della Provincia.

Decretò definitivamente la cancellazione di un elettore dalla lista amministrativa di Palmanova.

Provvide definitivamente sulle cancellazioni dalla lista elettorale amministrativa di Preone proposta precedentemente.

Si dichiarò incompetente circa l'autorizzazione al Sindaco di Aviano a stare in giudizio contro Bravin Antonio.

Respinse il ricorso avanzato dall'avvocato Coren Lucio di Cividale contro la tassa famiglia.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lusevera riguardante la vendita di area di ragione del Comune alla ditta Pez Giovanni.

Si dichiarò incompetente a deliberare in merito al ricorso presentato dal Segretario comunale di Attimis contro provvedimenti disciplinari.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Gemona riguardante l'accettazione di prestito dalla Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto.

Idem Idem di Ronchis relativa all'aumento dello stipendio annesso alla condotta medica.

Accolse il ricorso prodotto dal dott. Tacconi Giuseppe di Gonars contro la tassa famiglia applicatagli in S. Maria la Longa.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Buttrio riguardante l'accettazione del prestito Governativo di favore per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico.

Idem Idem di Pordenone relativa ad accettazione del legato Wepfer.

Deliberò di emettere mandati d'ufficio a carico del Comune di Resia per pagamento di spedalità estere.

Il tiro al piccione. Ieri alle 11 gentilmente invitati, assistemmo all'inaugurazione della gara al tiro al piccione nella campagna del Conte Codroipo in Via dei Gorghi.

Tutto era preparato bene tanto per la direzione della società, come per la giuria e i tiratori; sennonchè per il *primo esperimento*, cosa inevitabile del resto ci fu un ritardo di una buona *mezz'ora* prima che il tiro avesse il suo effetto. E per conseguenza noi poveri mortali dovemmo sottostare al più o meno benefico influsso del sole.

Presenziavano parecchie notabilità del paese fra cui notammo l'onorevole Sindaco signor Elio Morpurgo e parecchi ufficiali dell'esercito.

Inaugurò il tiro il signor Luigi Conte Frangipane che con un colpo uccise il primo piccione sprigionatosi.

Poscia abilissimi tiratori fecero dei colpi veramente precisi ma sia per alcuni inconvenienti nei meccanismi della sprigionatura, sia perchè molti piccioni restavano immobili, e non è permesso che tirare al volo, non ottennero il voluto, o desiderato, effetto.

Vi furono anche degli incidenti più o meno esilaranti e ciò servì ad animare l'ambiente, chè altrimenti, quantunque la temperatura servisse sufficientemente, non si prestava agli entusiasmi.

Ecco i risultati che abbiamo potuto desumere:

Nella gara per i premi furono inscritti N. 23 tiratori.

Di questi entrarono in concorso quattro e cioè: i signori Luciano Galvani di Pordenone, Arrigo Minciotti di Camino di Codroipo, Co. Giovanni Querini di Pordenone, e Valentino Torossi di Pordenone.

Premiati tre: primo premio medaglia d'oro e 50 per cento sull'entratura al sig. Galvani; secondo premio medaglia d'argento di primo grado e 30 per cento sull'entratura al sig. Querini; terzo premio medaglia d'argento di secondo grado al sig. Minciotti.

Poscia si fecero cinque *poule* col sistema di eliminazione e risultarono: nella prima iscritti 19 premiati: primo premio 50 lire a Galvani Luciano, secondo premio 26 lire a Enrico Braudis.

Seconda *poule* iscritti 14: primo premio L. 40 Torossi Valentino; secondo premio L. 16 Banchi tenente 85 fanteria.

Terza *poule* iscritti 19: primo premio L. 30 Moretti Luigi; secondo premio L. 14 Torossi Valentino.

Quarta *poule* iscritti 8: primo premio L. 20 Moretti Luigi; secondo premio L. 12 Querini cont. Giovanni.

Quinta *poule* col doppietto, cioè due piccioni in ogni gabbia. Iscritti 9.

Primo premio L. 26 Luigi Moretti. Secondo premio L. 10 Luciano Galvani.

Artista concittadina. Ecco ciò che leggiamo con molto piacere, nell'*Unione Liberale* di Terni sull'esimia artista nostra concittadina Signora Emma Frappo Zilli:

« Per quanto insuetevole il soggiorno nelle Indie, dove ci trasportava da parecchie sere quell'affascinante *Selika* che è la Signora Emma Zilli insieme al carissimo *Vasco*, pure c'era chi desiderava ardentemente di fare una corsa in Alemagna per riandare i fortunosi casi di *Faust* e *Margherita*. Grande era quindi l'aspettazione per questo cambiamento di scena, essendo a tutti noto che il *trasformarsi in arte* non è tanto facile come *trasformarsi in politica*: e che il successo fu grande lo prova il fatto che quando la Zilli apparve sulla scena, incarnando il tipo nordico nella sua più sfolgorante grazia, il pubblico proruppe in un formidabile applauso che durò parecchi minuti.

Dessa avea già fatta la parte di *Margherita* nel *Mefistofele* nell'aristocratico *Carignano* di Torino. Ma la Margherita del *Faust* è ben diversa; e se già fu considerata una *valente Margherita* a Torino, sulle nostre scene ebbe un nuovo e meritato trionfo, cui la chiamavano il tesoro della sua voce e la squisita intelligenza di cui ella è dotata in alto grado.

Applaudita nel racconto,

« *Eravi un giorno* »,

Destò un vero entusiasmo nell'aria dei gioielli, che sotto un uragano di applausi fu costretta a ripetere. Inutile dire che le ovazioni furono prodigate per tutto lo spettacolo, durante il quale ebbe anche presenti di fiori, per tema che quelli di *Siebel* fossero avvizziti con tutta l'acqua benedetta. »

I nostri velocipedisti

— Dispacci da Milano ci annunciano che il signor Carlo Braida del nostro Veloce Club, ieri vinse il 1° premio in una gara Velocipidistica colà tenutasi.

Sappiamo che domenica a Torino a quelle corse velocipidistiche internazionali prenderanno parte il Braida ed il Depauli.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita proposta. Si avverte che la domenica parte un treno da S. Daniele alle 8 pom. e quindi la gita può farsi con più comodo.

Asta. Il 22 corrente alle ore 10 ant. presso la locale direzione delle poste verrà tenuta una pubblica asta per la vendita al miglior offerente dei seguenti oggetti rinvenuti nei pacchi caduti in rifiuto: confetture, carta, campioni vino, ritagli stoffe, busto usato ed un romanzo.

Udine sempre dimenticata. In occasione della festa (corse di cavalli torneo alla Scala) che avranno luogo fra giorni a Milano, le ferrovie rilascieranno de' speciali biglietti di andata-ritorno per quella città.

Fra le Stazioni del Veneto, autorizzate al rilascio di detti biglietti, troviamo tutte le città del Veneto, eccetto la nostra.

Udine, infatti è fuori del Veneto, e per ciò deve avere sempre un trattamento diverso dalle altre città.

Oh brava davvero l'amministrazione ferroviaria della Rete Adriatica Udine ha bene il dovere di esserle riconoscente!!!

La fanfara in Chiavris. Domenica p. v., la fanfara di cavalleria suonerà sul piazzale di Chiavris dalle ore 4 alle 6 pom.

Auguriamo a *sior Poldo* buoni affari.

Pubblicazioni. In occasione dell'avvenuta inaugurazione del nuovo organo furono coi tipi della tipografia del Patronato pubblicate delle poesie e un elegante e interessante opuscolo di sessantasei pagine dal titolo: *Cenni storico-artistici sull'organo*, del sac. G. Marcuzzi.

Tentato suicidio. Ieri verso le sei e mezzo pomeridiane gli agenti della vigilanza urbana trovarono fuori Porta Poscolle un individuo in preda a convulsioni.

Egli era Giuseppe Iseppi, noto facchino d'anni 42, abitante in via Villalta, il quale trovavasi in istato grave avendo bevuto alquanto alcool con una miscela di fosforo.

Trasportato all'Ospitale, gli si prestarono le cure dell'arte medica, per cui fu dichiarato fuori di pericolo.

La causa del disperato proposito si attribuisce essere egli stato licenziato dal servizio che attualmente esercitava.

Teatro Nazionale. Il Club filodrammatico *Beneficenza ed Arte* in unione al Circolo operaio, darà entro il corrente mese, due straordinarie rappresentazioni di prosa e canto, devolvendo un terzo dell'introito netto degli ospizi marini. In tale occasione verrà rappresentata una commedia inedita, in dialetto friulano del nostro benemerito avvocato G. E Lazzarini.

Al tempo opportuno daremo il programma dettagliato delle due serate.

Seme di saggina. La Società Friulana per l'Industria dei Vimini nell'intento di diffondere la coltura della saggina da scope, la quale l'anno decorso, praticato su piccola scala diede soddisfacenti risultati, offre agli agricoltori semente di tale saggina a lire 30 al chilogramma e raccoman'a loro a voler interessarsi per estendere la coltura di questa pianta assai redditiva.

Rivolgersi alla Sede della Società piazza Patriarcato palazzo ex Belgrado.

Per amore o per forza. Questo è il titolo di un nuovo libro di G. B. Cipriani, edito dalla tipografia Giulio Speirani e figli di Torino, contenente lezioni popolari sul nuovo Codice penale italiano spiegato metodicamente nelle sue principali disposizioni con esempi educativi, seguiti da relative nozioni catechistiche proposte a compimento di ogni corso elementare di diritti e doveri dei cittadini, secondo le prescrizioni ministeriali 3 gennaio 1890, per le classi superiori delle scuole secondarie e per tutti.

Il volume di 160 pag. costa L. 1.

La nazione italiana. È uscito il n. 8 di questo periodico, e contiene il seguente sommario:

La gara del Tiro a segno e la difesa nazionale — Giovanni Prati e la censura austriaca, Vittorio Malamani — L'italianità geografica dell'Istria Paolo Tedeschi — Alessandro Vittoria da Trento, E. T. — Cronaca della Società « Dante Allighieri » — La settimana nel Regno — Notizie — Colonie — Altre Nazioni.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'accompagnamento funebre del collega

Giuseppe Andreoni

che avrà luogo oggi, venerdì 16 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale N. 1.

Udine 16 maggio 1890.

La direzione.

IN CHIARGNE

La nei mòns de vierde Chiargne,
Al sussùr dal Tajament,
Anchie l'anime plui triste
Si abandone al sentiment.

Al tepôr di primevere
Si rischiaide la nature;
Dutt si cambie, e si tramude
Cu 'l spari de la criure.

Primevere benedete
Tu sês l'albe dal miò cûr!
L'om ch'al nas al ti salude,
Ti salude il dì ch'al mûr.

Su lis cuestis des montagnis,
Al sunâ de *Avemarie*,
E si sintin lis frutatis
Intonâ cheste *venie*:

« Lis campagnis, lis valadis,
Lis montagnis, la verdure,
Son creadis de nature
Par i cûrs innamorâz.

Il sussùr de verdis frondis,
De flumere la lamènt,
L'aier, l'eco ch'al rimbombe,
Dutt al spire sentiment.

Spire amôr da la pinede,
De zenèvre profumade;
La nature innamorade
Parturìs il ciolamin.

Primevere jè tornade,
E lis rosis spuntin fûr,
Ma se Toni mi bandone
A spezzâ mi sint il cûr. »

Jè finide la villote;
Il silenzio al è tornât,
Malinconic, senze scopo,
Il miò cûr 'l è disperât.

La me vite jè finide,
Al è muart il sentiment,
No si sint par la vaìe le
Che 'il sussùr dal Tajament.

Matie Stec

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 10.50 a 11.50, segala da —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a 21.11, castagne da —.— a —.—.

40 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Non ho altro pensiero, generale, « disse con ilarità il giovine, » che quello di far la volontà della mia sposa; il vostro esempio è troppo bello, ond'io non lo imiti.

— Stabiliamo dunque che giovedì giorno della mia festa, verrà firmato il contratto! « riprese il generale; » così quel giorno non sarà stato mai più gloriosamente festeggiato... Profitteremo di questa riunione per dare una gran festa di addio... a mezzanotte avrà luogo la soscrizione, e domenica mattina il matrimonio nella nostra cappella della Camera de' pari. Poi saliremo subito tutti e quattro nella carrozza da viaggio, e via per l'Italia! Va bene così, contessa?... E voi, Elena, non avete da dir nulla in contrario?

Per tutta risposta la fanciulla abbracciò di nuovo il padre, non tanto per esprimergli la propria gioia, quanto per nascondergli il suo rossore.

Vedete, mio caro Carlo, che la tirannide ha i suoi vantaggi, « disse sorridendo il generale, » ed abbracciando la figlia, soggiunse: « Ecco come si fa ad imporre dispoticamente la propria volontà .. ad essere, come suol dirsi, il padrone assoluto in casa sua. »

Un cameriere, aprendo di nuovo l'uscio della sala, annunziò: « Il signor maggiore Maurizio! »

IV.

Il maggiore portava anch'esso sulla fronte le tracce degli anni. I capelli ed i baffi erano quasi divenuti bianchi; il suo aspetto esprimeva, come prima, una dolce e severa malinconia. Alla vista del maggiore, Elena, tutta allegra, esclamò: « Oh bene, ecco il mio compare. »

E lo abbracciò con tenerezza filiale, mentre la contessa affettuosamente diceva al maggiore: « Che buona fortuna per noi è oggi il vedervi, signor Maurizio! Ci avete fatto una vera sorpresa; lasciate così di rado la vostra solitudine di Ville-d'Avray! o piuttosto non ce lasciate che per noi... due volte la settimana.

— Alcuni affari imprevisti mi hanno richiamato a Parigi, signora, » ho colto quest'occasione per aver l'onore di vedervi, abbracciare la mia cara figlioccia, e stringere la mano d'Adalberto.

Ciò dicendo, il maggiore stese la mano all'amico che cordialmente la strinse, mentre Belcourt inchinavasi con rispetto innanzi al maggiore.

Siamo in giorno d'allegria, « disse Elena; » per compierla, non ci mancava che il mio compare; egli giunge opportuno. Non è uomo troppo allegro; ma è il suo carattere...

— Poss'io sapere, mia cara figlioccia, « riprese sorridendo il maggiore, » qual è l'allegria che vengo a compiere, come voi dite?

— Prima di tutto, mio buon compare, il babbo è nominato ambasciatore a Napoli.

— Ciò non mi reca veruna sorpresa; ma insomma, « soggiunse il maggiore sorridendo, e chinandosi davanti al generale, » ho l'onore di salutar il signor ambasciatore!

— Poi, « riprese la giovine, facendosi rossa in volto, » fu stabilito che giovedì giorno della festa di mio padre, si sarebbe sottoscritto il nostro contratto.

— Oh! oh! cara figlioccia, ora capisco che il giorno più bello di tutti è quello in cui si fissa la sottoscrizione di un contratto di nozze, e perciò divido la vostra contentezza, cara Elena, « soggiunse il maggiore, voltandosi dalla parte di Belcourt, » poichè la vostra famiglia e voi non potevate fare una scelta migliore.

— Sono doppiamente fortunato per la vostra bontà, signor maggiore, « rispose il giovine in modo rispettoso. » Sarà questa, oso sperarlo, una nuova garanzia agli occhi della signora Elena e della sua famiglia, la quale ha riposto in voi, signor maggiore, una così meritata fiducia.

— Finalmente, mio buon compare, « ripigliò Elena, » il nostro matrimonio è fissato per domenica; e poi, subito dopo la messa, partiremo per l'Italia, e voi pure vi metterete in viaggio.

— Elena! « sclamò il generale; » vieni ad abbracciarmi cento volte per questa bella idea.

— Elena non è che l'interprete di ciò che noi tutti desideriamo, signor Maurizio, « riprese la contessa, non meno contenta di suo marito della possibilità di avere il maggiore a compagno di viaggio. » Siamo dunque intesi, n'è vero? verrete con noi in Italia!

— Vorrei ben vedere ch'egli ardisse ricusare qualche cosa alla sua figlioccia! « riprese il generale. » Vittoria, amici miei! vittoria! Non risponde nulla... è buon segno; ci riflette..., dunque accetta.

— Oh! grazie, grazie, compare, » sclamò la fanciulla, prendendo le mani del maggiore. » Io leggo ne' vostri occhi che acconsentite.

Infatti, il maggiore, mentre Elena gli prendeva le mani, la guardava in silenzio, con indefinibile espressione d'interesse; vi fu pure un istante in cui parve che una vaga mestizia gli offuscasse lo sguardo, ma quella nube fu passeggera, e Maurizio disse quindi alla figlioccia: « Ciò che di certo potete leggere ne' miei occhi, cara Elena, è che vi amo teneramente come se foste mia figlia. »

— Ed appunto per ciò, compar mio, verrete con noi; non si ricusa nulla a quella che si ama come propria figliuola.

(Continua).

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.75 a 11.50, segala a 13.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.60 a 11.85, castagne da —.— a —.—. Segala da 12.75 a —.—. Fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da —.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta.

I qualità al quintale	da L. 5.10 a 5.45	
II qualità	» 3.50 a 3.85	

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.10 a 4.45
II qualità	» 3 95 a 4.30
Paglia da foraggio	da » 0.— a 0.—
Paglia da lettiera	da » 3.90 a 4.10

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.55
» in stanga	2.15	2.40
Carbone I qualità	5 50	7.50

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.40	4.75
» » II qualità	2.80	3.15
» della Bassa I »	3.40	3.60
» » II »	2.25	2.90
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.60	3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.94 a 2.19
forte in stanga	da » 1.79 a 2.04
Carbon forte	da » 4.90 a 6.90

FOGLIA DI GELSO

Senza bacchetta al chil. lire 0.30, 0.35, 0.40, 0.45, 0.50, 0.55, 0.60.

SEMI PRATENSI

Trifoglio al kil.	L. 0.70, 0.75, 0.80, 0.90, 0.—, 0.—
Medica	1.10, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 0.—
Altissima	0.—, 0.—
Reghetta	0.—, 0.—

* *

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
		1.40
Quarti di dietro	»	1.60
	»	2.—

* *

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1 60
»	»	1 80
» secondo	»	1 30
»		1.40
» terzo	»	1.20
	»	1.30
II.a qualità, taglio primo	»	1.40
»		1.50
» secondo	»	1.20
»	»	1.30
» terzo	»	1.—
»	»	1.10

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

6 castrati, 14 pecore, 9 arieti e 75 agnelli. Andarono venduti:

6 castrati da macello da lire 1.10 a 1 17 al chilogr. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello, da lire 0.90 a 0.98 al chil. a p. m; 6 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chilogr. a p. m.; 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello a lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.

Mancando negozianti forestieri, i prezzi discesero.

35 suini per allevamento, venduti 20 a prezzi di merito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754,2	753.3	754 7	755.0
Umido. relat.	74	58	92	75
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	S	—	—
Vento (vel. kil. m.	1	2	0	0
Term. centig.	15 9	19.9	14.3	15 4

Temperatura (massima 24.5 / minima 12.6)

Temperatura minima all'aperto 9.8

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 94 contiene:

— Si avverte il pubblico che, a tempo utile, sono state presentate all'Amministrazione comunale di Paluzza, offerte di aumento di ventesimo, ai prezzi di provvisoria aggiudicazione dal 18 aprile p. v., per la vendita di n. 2,362 conifere, dei boschi comunali Boscat, Costasecca e Foranch dei boscadors.

In conseguenza di che, nel giorno 30 maggio corrente, si procederà ad un ultimo esperimento, per la definitiva aggiudicazione delle indicate piante.

IN GIRO PEL MONDO

L'ultimo dramma africano.

I giornali hanno brevemente narrato la dolorosa fine che incontrò, vittima del dovere, sul territorio africano, il sottotenente di marina Carlo Zavagli, figlio del conte Umberto Zavagli di Rimini.

Togliamo oggi qualche maggiore particolare dal *Resto del Carlino*:

Il 29 dello scorso aprile nel ritorno del *Volta* da Zanzibar, una imbarcazione, con a capo il sottotenente Zavagli era discesa sulla costa, in località non ancora aperta agli europei, ed era stata mandata a visitare il Capo di una tribù, dal quale i nostri ricevettero, a quanto dicesi, cortesi accoglienze. Essi erano stati mandati inermi per non destare diffidenza.

Nel tornare alla spiaggia i nostri marinai furono aggrediti improvvisamente da una folla di indigeni che li attendevano in agguato presso la costa: e l'officiale Zavagli, colpito da una freccia al collo e ferito di lancia nel dorso, moriva, vittima del suo coraggio; mentre un marinaio, certo Weiser di Bologna, era ferito da una fucilata.

I marinai poterono pietosamente riportar nella barca il cadavere del prode ufficiale, e di là, a colpi di fucile, respinsero gli assalitori, facendone strage.

Intanto il comandante del *Volta*, capitano Amari, veduto il combattimento caricò i cannoni a granate, e tirando sul villaggio degli assalitori, in pochi momenti lo incendiò e distrusse.

Il ministro della marina, innanzi di pubblicare la notizia della morte dello Zavagli, a mezzo del sindaco di Rimini fece prevenire con un telegramma la famiglia Zavagli, la quale, il 25 aprile aveva ricevuto da Zanzibar una lettera del suo Carlo, ove parlava delle sofferenze sostenute per febbri intensissime a cagione del clima, e manifestava la speranza di tornar presto in famiglia per ristabilirsi in salute. E aggiungeva che, contro ogni suo merito (così, modestamente, esprimevasi) il suo comandante lo chiamava *l'ufficiale più ardito*. *Purtroppo egli doveva fra pochi giorni* confermare con splendida testimonianza a prezzo della vita, questa ben onorifica affermazione. Egli vi ha fatto onore!

Un ragazzo di 11 anni accusato di tentato parricidio.

Scrivono i giornali di New-York:

Giuseppe King d'anni 11, che abita insieme ai suoi genitori all'angolo di Bergen Ave e Blum St., Union Hill, fu tradotto dinanzi al giudice Schleicher sotto l'accusa di tentato parricidio.

Il padre lo aveva rinchiuso entro una stanza in punizione di qualche mancanza commessa.

In quella stanza egli rinvenne un revolver e un coltello.

Di quest'ultimo si servì per forzare l'uscio, e, penetrato di soppiatto nella stanza da pranzo dove si trovavano i genitori, appuntò il revolver contro il padre, e tirò.

Per buona sorte il colpo andò a vuoto, e il ragazzo fu tosto disarmato.

Egli confessò che era sua intenzione di uccidere i genitori e poi uccidere sè stesso.

Quando fu rinchiuso nella cella, si mise a piangere e pregò lo si lasciasse andare libero « che non lo farebbe mai più. »

Il ragazzo è piuttosto viziato, e altre volte il padre cercò di collocarlo in un riformatorio.

Vuolsi sarà sottoposto ad un esame medico circa la sua condizione mentale e credesi che la lettura dei romanzetti di pochi soldi gli abbia guastata la ragione.

Un assassino di 10 anni

Scrivono da Tandil alla *Patria Italiana* di Buenos-Ayres:

Il paese è sotto l'impressione tristissima di un delitto strano e terribile ad un tempo.

Domenica passata, in casa di Domingo Maioli, situata in vicinanza del Cerro de los Leones, un figlio di questo Francesco Maioli, orientale, di 10 anni, stava giocando con due suoi piccoli compagni, Carlos Escarrat di 8 anni e Teodoro Dellantes della stessa età.

Dopo aver passato alcune ore in divertimenti infantili, Francesco andò in casa e visto un fucile di suo padre se ne impadronì, tornando verso i suoi compagni, dopo averlo caricato.

Appena fu in loro presenza imbracciò il fucile e fece fuoco contro Carlos che colpito in pieno petto, cadde fulminato.

Quel che successe dopo, non si descrive; il piccolo Teodoro vedendo che il suo amico era morto, fuggì in preda al più grande spavento.

Francesco rimase, e quel che fece dimostra la sua malvagità d'animo.

Approfittando della fuga di Teodoro, corse in casa e pose nel luogo da dove l'aveva tolto il fucile; quindi coricatosi sulle spalle il cadavere sanguinoso della sua piccola vittima, lo portò su di una prossima altura, e qui con un sangue freddo incredibile, nascose il cadavere, collocandolo dietro una grande pietra, e ricoprendolo di sassi, terra ed erba.

Poi accortosi di essere tutto insanguinato, corse a casa, dove tentò di fare scomparire le traccie del suo delitto lavandosi gli abiti.

Siccome però non riusciva a togliere le macchie di sangue, si levò il vestito, *sotterrando* quello che aveva indosso nel momento del delitto.

Questi particolari hanno destato nella popolazione un vero raccapriccio.

Sembra impossibile che un ragazzo decenne possa essere stato capace di tanta infamia.

Il piccolo assassino è stato arrestato.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.50	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.33	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	277.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	289—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.25	24.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Flandra	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3 —	10'—	101.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.25	25 24	25.28
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 15		
Rend. c.	96	30.—
Rend. fine	96	40.—
Az. F. Med.	509	—.—
» » Mer.	712	50.—
Cred. Mob.	548	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
» Subal.	79	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	31	50.—
Banca Tiber.	45	—.—
Comp. Fond.	17	—.—
Cassa sovv.	182	50.—
C. v. s. Fra...	101	22.—
» 3 m. s. Lond.	25	32.—
B an. Torino	464	—.—
GENOVA 15		
Rend. 5 0[0	96	62.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. ital.	560	—.—
Ferr. Merid.	718	50.—
» Medit.	573	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	465	—.—
Raffin. Zucc.	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	17.—
» » » Lond.	25	47.—
» » » Germ.		—.—
ROMA 15		
R. I. 50[0 c.	96	65.—
» per fin.	96	47.—
R. Ital. 30[0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Cred. Mob.	55	—.—
A. Ferr. Mer.	720	—.—
A. S. A. Via	1151	—.—
A. S. Immob.	525	50.—
Parigi a 3 m.	100	44.—
Londra »	25	25.—
BERLINO 15		
Mobil.	161	30.—
Austriache	98	10.—
Lombarde	58	—.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 15		
Ingles.	97	3/16
Italiano	94	1/2
MILANO 15		30.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	96	65.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Lanif. Ross	1379	—.—
Cot. Cantoni	388	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Raf. Zucch.	213	—.—
Sovvenzioni	149	50.—
Soc. Veneta	138	—.—
Obbl. Merid.	312	—.—
» nuove 3 0[0	291	50.—
Fran. a vista	101	05.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	124	75.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 15		
Rend. Ital.	96	47 1/2
Camb. Lond.	25	25.—
» Francia	101	10.—
A. Ferr. Mer.	717	50.—
» Mobiliare	576	—.—
VIENNA 15		
Mob.	301	50.—
Lombardo	125	—.—
Austriache	232	—.—
Banca Naz.	984	—.—
Napol. d'oro	9	30.—
C. su Parigi	47	12.—
C. su Londra	118	25.—
Rend. Aust.	89	90.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 15		
Rend. F. 30[0	92	90.—
R. 3 0[0 per	89	23.—
Rend. 4 1[2	105	05.—
Rend. Ital.	95	75.—
C. su Londra	25	15.—
Cons. inglese	98	1[16
Obb. ferr. it.	338	—.—
Camb. Ital.	1	—
Rend. turca	18	65.—
Ban. di Parigi	785	60.—
Ferr. tunis.	482	—.—
Prestito egiz.	—	—.—
Pres. spag. est.	74	58.—
Ban. discon.	520	—.—
» ottomana	575	50.—
Cred. fond.	1282	—.—
Az. Sues	2310	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.30 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.34 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.55 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.30 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 »

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12,46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.